

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Ampliamento sito estrattivo Aut. D.G.R. n. 418 del 06/06/2008
Proponente	Società SAI TRAV srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Civita Castellana Località Ponzano

Registro elenco progetti n. 39/2015

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p>
<p>MT</p>	<p>Data 11/10/2017</p>

La Società SAITRAV srl ha presentato istanza di V.I.A. in data 20/07/2015 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

La Società proponente nella medesima data del 20/07/2015 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Messaggero" del 20/07/2015 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 39/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Valutazione di Impatto Ambientale
- Studio di Inserimento Paesistico e Relazione Paesaggistica
- Relazione Geologica
- Relazione Tecnica
- Sintesi non Tecnica
- Schede Tecniche Riassuntive
- Titolo di Proprietà
- Piano di gestione dei Rifiuti di Estrazione
- Servizio Fotografico
- Computo Metrico
- Dichiarazione destinazione Urbanistica
- Tavola di Inquadramento area di progetto
- Tavola di Progetto

Con nota prot.n. 4502012 del 19/08/2015, è stata effettuata una richiesta di parere geologico sull'intervento in progetto all'Area Difesa del Suolo e Bonifiche;

Con nota prot.n. 509840 del 25/09/2015, acquisita con prot.n. 519310 del 30/09/2015, l'Area Difesa del Suolo e Bonifiche ha comunicato che l'area di intervento risulta vincolata dal R.D.L. n. 3267/23 e che in merito al parere richiesto verrà trasmesso il N.O. di Vincolo Idrogeologico;

Con nota prot.n. 067565 del 09/02/2016 è stata inviata alla Società proponente una richiesta di integrazioni progettuali con evidenza della necessità, ai fini del prosieguo del procedimento in oggetto, di acquisire il N.O. di Vincolo Idrogeologico e l'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 26 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con nota del 13/06/2016, acquisita con prot.n. 323606 del 20/06/2016, la Società SAITRAV srl ha trasmesso la seguente documentazione integrativa in riscontro alla richiesta sopra citata:

- Tavola di Inquadramento Area di Progetto
- Tavola di Progetto
- Tavola di progetto approvato nel 2008

- Parere VIA del 19/07/2002 con parere di Geologia Ambientale del 02/07/2001
- Parere Vincolo Idrogeologico del 13/09/2002
- Autorizzazione D.G.R. n. 418 del 06/06/2008
- Relazione Tecnica
- Relazione Geologica
- Relazione Vegetazionale
- Relazione di Valutazione di Impatto Acustico Ambientale
- Verifica di Stabilità 2016

Con nota acquisita con prot.n. 0271067 del 29/05/2017, l'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione, ha trasmesso la Determinazione n. G06911 del 17/05/2017 di N.O. di Vincolo Idrogeologico.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto in esame consiste in una richiesta di ampliamento di una cava di travertino esistente, autorizzata con D.G.R. n. 418 del 06/06/2008 per 7 anni, rispetto alla quale l'Area V.I.A. ha espresso parere favorevole con prescrizioni con provvedimento prot.n. 22174 del 19/07/2002.

Dall'esame dello stralcio della Tavola B del PTPR allegato alla documentazione esaminata, risulta che l'area della cava autorizzata è delimitata ad est dalla fascia di rispetto di un corso d'acqua vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Come dichiarato dal tecnico incaricato e prescritto anche nell'atto autorizzatorio sopracitato, la coltivazione è stata effettuata sempre al di fuori dell'area soggetta a vincolo paesaggistico. Il proponente dichiara altresì che i lavori ad est del limite autorizzato, all'interno dell'area vincolata (vedi Tavola di progetto), erano già stati effettuati al momento della presentazione dell'istanza di apertura del sito estrattivo, autorizzata poi nel 2008, acquistato dalla Società Saitrav srl solo negli anni 2000 da altra società. Dall'esame della Tavola del progetto autorizzato nel 2008, si evince che gli scavi avevano già raggiunto una profondità di 105 metri slm e che il progetto di apertura di nuova cava prevedeva una quota di 107 metri slm.

Nell'ambito della richiesta in oggetto, la Società Saitrav srl prevede un ampliamento in estensione della cava attuale pari a 82.725 m², di cui 7.530 m² nell'area a vincolo paesaggistico ad est, dove la scoperta e la coltivazione del travertino sono stati in parte già effettuati (vedi Tavola 2 di progetto).

Nella proposta in oggetto, la quota di fondo scavo, inizialmente prevista a 102 metri slm, in approfondimento rispetto a quella autorizzata di 107 metri slm (vedi Tavola progetto autorizzato), è stata successivamente ripristinata alla quota iniziale, a seguito degli approfondimenti di carattere idrogeologico richiesti al proponente con la nota prot.n. 067565 del 09/02/2016.

Dati di sintesi del progetto

Società: Saitrav srl

Comune: Civita Castellana

Località: Ponzano

Tipologia progetto: ampliamento

Tipologia di cava: fossa

Tipologia materiale da coltivare: travertino

Riferimento cartografico: Foglio I.G.M. n.143 I NE "Civita Castellana" - C.T.R. Sez. n.356100

Riferimento catastale: Foglio n° 38; part.lla n.18p, 19p, 21p, 23p, 24p, 27p, 30p e 40p

Area in disponibilità: 137.340 m²

Area di cava autorizzata: 14.725 m²

Area di ampliamento in estensione: 82.725 m²

Area di scoperta: 46.150 m²

Volume materiale in banco: 941.700 m³ (di cui 113.004 di utile – resa 12%)

Volume scoperta: 830.700 m³

Volume sbancamenti e coltivazioni pregresse: 224.000 m³

Volume necessario per recupero ambientale: 1.996.400 m³

Volume disponibile per ripristino: 2.059.400 m³

Metodo di coltivazione: abbattimento di pannelli su più fronti

Geometria fronte di coltivazione: bancate di 3 metri per 3 metri

Geometria fronte di recupero: pendenza unica

Quota massima di scavo: 107 metri slm (rispetto a quote del p.c. comprese tra 150 e 120 m slm)

Quota della falda superficiale: 105 metri slm

Quota della falda locale: 80 metri slm

Fasi di lavorazione: 4

Durata attività estrattiva ampliamento: 10 anni

Destinazione urbanistica: Zona F/2 “Agricola”

Impianti di lavorazione: assenti

Mezzi utilizzati in cava: meccanici

Produzione media annua: 94.170 m³

Destinazione finale dell'area: agricola

Dall'esame della Tavola 2 di progetto, risulta che l'area in disponibilità è stata suddivisa in due settori, di cui quello più vasto ad est che contiene la cava attuale e l'ampliamento della coltivazione richiesta, mentre quello più limitato a sud ovest, destinato esclusivamente al deposito temporaneo dei materiali di risulta. Dalla stessa tavola si evince che la coltivazione del travertino ha interessato una zona centrale, parte compresa all'interno dell'area autorizzata e parte ad est della stessa, dove peraltro è stata raggiunta la massima profondità di scavo di 105 metri slm, confermato anche dalla lettura dello studio idrogeologico.

In merito agli scavi effettuati al di fuori dell'area autorizzata, il proponente dichiara che gli stessi erano già presenti prima della presentazione dell'istanza di apertura del nuovo sito estrattivo, in quanto effettuati da altra società. Per questo motivo, l'attuale autorizzazione rilasciata alla Società Saitrav srl nei termini di nuova cava, in parte si sovrappone ad una cava già esistente ma abbandonata.

In adiacenza alla cava autorizzata ed all'interno dell'area in disponibilità, sono presenti cumuli di materiale che derivano dallo stoccaggio del terreno di scoperta e degli sterili di coltivazione provenienti dall'attività di coltivazione già effettuata, con un'altezza massima di circa 20 metri. Parte di questi cumuli sono ubicati al di fuori dell'area di ampliamento, ma all'interno dell'area di proprietà.

Piano di coltivazione e recupero ambientale

Come descritto nella Relazione Tecnica e rappresentato in dettaglio nella Tavola 2 di progetto, i lavori di coltivazione e recupero ambientale, seppur in continuità tra loro, sono suddivisi schematicamente secondo fasi operative. Secondo il progetto esaminato la coltivazione del travertino verrà effettuata a partire dal limite orientale dell'area di ampliamento, fino a formare un primo piazzale a quota 107 metri slm. In questa fase tutto il materiale di risulta verrà stoccato all'interno del piazzale di deposito a sud ovest.

Successivamente la coltivazione dei banchi di travertino prosegue in direzione nord ovest, fino al limite dell'area di ampliamento richiesta, mentre contestualmente si provvede al recupero dell'area

precedente con i materiali di risulta provenienti da questa seconda fase. Lo stesso schema operativo è previsto per la coltivazione e recupero ambientale del settore meridionale dell'area di ampliamento.

L'ultima fase operativa è identificata con il recupero generale dell'area di intervento, finalizzata al ripristino dell'attività agricola precedente, in conformità a quanto previsto dal P.R.G. del Comune di Civita Castellana. Il recupero sarà effettuato utilizzando il materiale temporaneamente stoccato nel piazzale di deposito, proveniente dalla prima fase e con quello identificato con i vecchi cumuli attualmente già presenti all'interno dell'area di proprietà.

Per quanto attiene il metodo di coltivazione del travertino, la Relazione Tecnica riporta che:

Per l'abbattimento della singola bancata a regime si attua la seguente procedura:

- *Lavori di scoperta con asporto terreno agricolo*
- *Rimozione della Testina (Travertino alterato)*
- *Preparazione alloggio macchina perforante*
- *Montaggio macchina perforante*
- *Allacciamento impianti elettrico ed idrico*
- *Perforazione foro guida*
- *Esecuzione taglio alla base del pannello con segatrice a catena*
- *Smontaggio punta perforante montaggio puleggia penetrante*
- *Montaggio montante laterale*
- *Posizionamento pulegge rinvio e delimitazione circuito filo diamantato*
- *Approntamento taglio ed esecuzione taglio*
- *Rimozione filo*
- *Smontaggio macchinetta e montante*
- *Preparazione alloggio martinetto o cuscino divaricatore*
- *Approntamento letto di caduta bancata*
- *Allontanamento personale*
- *Ribaltamento bancata*
- *Ritaglio blocchi*
- *Movimentazione ed invio alla lavorazione*

Per quanto attiene il riassetto morfologico dell'area di intervento, dall'esame della cartografia di progetto risulta che il sito di cava verrà completamente ricolmato, mediante il riutilizzo del materiale di scarto e del terreno attualmente presente nell'area di proprietà (vedi planimetria e sezioni di progetto). La conformazione finale sarà quella di un versante a debole pendenza, uniforme e digradante verso est, compreso tra le quote di 150 e 120 metri slm.

L'obiettivo finale del progetto di recupero ambientale, il quale è previsto contestualmente alla coltivazione, è quello di ripristinare l'attività agricola dell'area.

Lo studio idrogeologico effettuato sull'area (vedi Relazione Geologica integrativa) ha evidenziato la presenza di due emergenze all'interno dell'area di cava attuale, poste ad una quota di 105 metri slm., correlate alla presenza di una falda superficiale che determina la formazione di uno specchio d'acqua all'interno del sito estrattivo. La falda principale è stata indicata ad una profondità dal piano campagna compresa tra 55 e 70 metri.

Tenuto conto della presenza di questa falda superficiale, il progetto iniziale che prevedeva una quota di fondo scavo a 102 metri slm, è stato modificato nella sua versione definitiva, prevedendo una quota di scavo a 107 metri slm, coincidente con quella attualmente autorizzata e così come prescritto anche nel N.O. di Vincolo Idrogeologico di cui alla Determinazione n. G06911 del 17/05/2017.

Per quanto riguarda l'aspetto faunistico dell'area, la Relazione Naturalistica evidenzia che ... *la frammentazione areale e la scarsa ampiezza delle zone boscate nell'intorno, determinano una presenza bassa di macrofauna allo stato naturale. Il disturbo provocato dai lavori di cava è comunque temporaneo e sarà ridotto a zero dalle opere di recupero ambientale previste a fine coltivazione. Inoltre la superficie interessata è talmente esigua da non essere significativa come fonte di disturbo della fauna selvatica.*

Nella stessa Relazione è rappresentata la Carta della vegetazione e dell'uso del suolo, la quale sinteticamente evidenzia che la maggior parte dell'area di intervento è caratterizzata da un uso del suolo seminativo ed in parte da zone agricole eterogenee. In un piccolo settore a nord est dell'area disponibile, ma al di fuori di quella di intervento, è presente una zona boscata.

Dallo studio di impatto acustico effettuato, risulta che ... *l'attività produttiva di estrazioni inerti non provoca l'alterazione del clima acustico della zona oggetto di studio.*

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Come indicato nella Tavola I di inquadramento, l'area di intervento è classificata nel P.R.G. del comune di Civita Castellana come Zona F/2 "Agricola".

Rispetto alla presenza del vincolo paesaggistico su parte dell'area di intervento, con Deliberazione di Giunta Regionale n.776 del 20/12/2016, pubblicata sul B.U.R.L. n.3 del 10/01/2017, è stata rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica con prescrizioni e raccomandazioni sull'intervento in progetto.

Come dichiarato dal tecnico incaricato, l'area di progetto non è interessata da Uso Civico.

Rispetto alla presenza del Vincolo Idrogeologico, con nota acquisita con prot.n. 0271067 del 29/05/2017, l'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione ha trasmesso la Determinazione n. G06911 del 17/05/2017 con la quale ha rilasciato il N.O. Vincolo Idrogeologico sull'intervento in oggetto.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Nicola Martino, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Per quanto concerne l'aspetto amministrativo/procedurale la proposta progettuale in oggetto consiste in una richiesta di ampliamento di una cava autorizzata, effettuata ai sensi dell'art. 30, comma 5 della L.R. n.17/2004 e s.m.i..

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

Con nota acquisita con prot.n. 0271067 del 29/05/2017 l'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione ha trasmesso la Determinazione n. G06911 del 17/05/2017 di N.O. di Vincolo Idrogeologico sul progetto proposto.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 776 del 20/12/2016, pubblicata sul B.U.R.L. n. 3 del 10/01/2017, è stata rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica con prescrizioni e raccomandazioni sull'intervento in progetto.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., acquisiti i pareri sopra elencati per la realizzazione del progetto in argomento, si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- il progetto proposto dalla Società Saitrav srl consiste nella richiesta di ampliamento in estensione di una cava autorizzata con D.G.R. n. 418 del 06/06/2008 per 7 anni;
- l'ampliamento richiesto si estende in adiacenza alla cava esistente su una superficie pari a 82.725 m², di cui 7.530 m² all'interno di un'area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., rispetto al quale la società proponente ha acquisito l'Autorizzazione Paesaggistica con D.G.R. n. 776 del 20/12/2016;
- come dichiarato dal tecnico incaricato, la coltivazione è sempre stata effettuata all'interno dell'area autorizzata e gli scavi effettuati al di fuori di tale area, dove risulta essere stata raggiunta la massima profondità di scavo, sono da ricollegare ad una precedente attività di coltivazione non riconducibile alla Società Saitrav srl;
- al di fuori dell'area autorizzata, ma all'interno dell'area di proprietà/disponibilità, sono presenti cumuli di terreno provenienti dalla scoperta e dal materiale residuo dell'attività di coltivazione, i quali verranno utilizzati per il recupero ambientale del sito di cava;
- dalla documentazione esaminata risulta che l'area di intervento è per la maggior parte già alterata dalla pregressa attività di coltivazione (scavi e riporti) ed il settore a sud ovest sarà utilizzato esclusivamente per il deposito temporaneo degli sterili;
- tale sito in esame è ubicato all'interno di un contesto territoriale di tipo agricolo, che oltre ad essere per la maggior parte già compromesso, è anche delimitato da due importanti infrastrutture di trasporto quali la S.S. n. 3 "Flaminia" ad ovest e la linea ferroviaria "Roma-Viterbo" ad est;
- le relazioni specialistiche esaminate non evidenziano la presenza di elementi di pregio naturalistico, faunistico e vegetazionale all'interno dell'area di intervento ed in prossimità della stessa;
- la valutazione di impatto acustica ha evidenziato la compatibilità dell'attività estrattiva con il contesto ambientale dell'area, oltre ad evidenziare che il ricettore più prossimo al sito è rappresentato da abitazioni ubicate ad una distanza di circa 250 metri dalla cava, oltre il rilevato della linea ferroviaria;
- la quota di fondo scavo è stata stabilita in base ai rilievi ed alle valutazioni di carattere idrogeologico contenute nella documentazione esaminata, rispetto alle quali è stato acquisito dal proponente il N.O. di Vincolo Idrogeologico;
- il progetto di recupero ambientale del sito prevede il ripristino dell'attività agricola ante operam, in conformità alla destinazione urbanistica dell'area, con l'eliminazione anche dei cumuli di terreno presenti al di fuori dell'area di intervento;
- il recupero ambientale prevede il ricolmamento completo della cava, attraverso l'utilizzo esclusivo di materiale proveniente dall'attività estrattiva e la formazione di un'area finale sub pianeggiante;

Avendo valutato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto quindi necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella Determinazione n. G06911 del 17/05/2017 di N.O. Vincolo Idrogeologico dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione;
2. prima dell'inizio dei lavori di ampliamento dovrà essere ripristinata la quota di fondo scavo autorizzata a quota 107 metri s.l.m. in corrispondenza dello specchio d'acqua ubicato nella zona centrale della cava;
3. il progetto sia attuato nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 776 del 20/12/2016 di Autorizzazione Paesaggistica;

Suolo e sottosuolo

4. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dei dati acquisiti dai rilievi effettuati, come previsto anche nel progetto (Verifiche di stabilità), sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione, in base alle caratteristiche geomeccaniche e geotecniche delle bancate di travertino e dei terreni soprastanti a fronte aperto;
5. la gestione del materiale di scoperta e dello sterile di coltivazione (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;
6. il terreno vegetale indispensabile al recupero ambientale della cava, dovrà essere gestito in modo da non alterarne le caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;
7. al fine di ottenere il recupero agricolo previsto dal progetto, dovrà essere verificata la necessità o meno di attuare sistemi di intervento agronomico;

Ambiente idrico

8. il ripristino della quota autorizzata in corrispondenza del laghetto artificiale dovrà essere effettuata esclusivamente mediante l'utilizzo di pezzame di travertino presente in cava;
9. nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
10. in particolare, al fine di evitare problemi di natura idraulica durante tutta la fase di cantiere, dovrà essere realizzato un sistema di drenaggio al di sopra dei fronti di coltivazione, in modo da intercettare ed allontanare le acque di ruscellamento provenienti dalle aree a monte ed impedire il loro ingresso all'interno della cava;
11. tali opere di regimazione dovranno seguire l'evoluzione dei fronti di coltivazione ed al fine di garantire il regolare deflusso delle acque superficiali, si dovrà provvedere alla manutenzione periodica delle stesse, mantenendola sgombra da eventuale materiale esterno o dalla vegetazione;

Paesaggio

12. al termine dell'attività estrattiva, è fatto obbligo di rimuovere tutti gli impianti, fabbricati e manufatti presenti, oltre al ripristino dello stato dei luoghi e la sistemazione del suolo, al fine di ricondurre l'area all'originale utilizzo agricolo previsto dall'attuale strumento urbanistico comunale;

13. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;

Atmosfera

14. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
15. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava, in particolare con la strada statale e la ferrovia e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
- periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - bagnatura periodica dei cumuli di materiale lavorato;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita prima dell'immissione sulla strada statale;
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto;
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
16. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;

Rumore

17. per quanto riguarda l'impatto acustico, correlato ai mezzi operanti in cava ed al traffico indotto dall'attività estrattiva, dovranno essere rispettate le disposizioni e le prescrizioni contenute nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Civita Castellana;
18. al fine di limitare l'impatto acustico dovranno essere utilizzate idonee unità operative, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
19. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione; gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

Monitoraggio

20. a prescindere dall'esito finale della proposta di ampliamento in esame, nel sito di cava attuale, così come previsto dalla D.G.R. n. 222 del 25/03/2005, la Società proponente dovrà attivare il monitoraggio delle acque potenzialmente interagenti con l'attività di cava, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
21. dovrà essere effettuato il monitoraggio delle emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo e trasporto e degli impianti di lavorazione, adottando in caso di

superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

22. il monitoraggio delle polveri e del rumore dovrà essere predisposto secondo quanto stabilito nelle relative autorizzazioni rilasciate dagli uffici competenti;
23. i risultati dei monitoraggio (polveri, rumore e falda), dovranno essere conservati presso il sito di cava, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

24. dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:

- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione e il rifornimento di attrezzature e macchinari di cantiere; tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilascio di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

25. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

Sicurezza

26. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. 624/1996 e nel D.Lgs. 81/2008 e nel D.P.R. 128/1959;
27. ai fini della sicurezza stradale, in corrispondenza dell'immissione sulla S.S. n.3 "Flaminia", dovranno essere posizionati cartelli di segnalazione indicanti l'uscita di automezzi di cantiere, ben visibili dalle due direzioni di marcia;

Procedurali

28. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;
29. per quanto attiene la conformità del progetto in esame alla normativa di settore (Legge Regionale 17/2004 e s.m.i.), si rimanda alle verifiche da parte degli enti competenti in materia di attività estrattive e del rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione;
30. come disposto dalla Legge Regionale 17/2004 e s.m.i., il Comune verifica i lavori di coltivazione e recupero ambientale autorizzati, nonché vigila sull'osservanza delle norme della

predetta legge, delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e degli obblighi oggetto della convenzione;

31. come previsto dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, si ritiene che l'efficacia del provvedimento di compatibilità ambientale sia estesa fino al completamento degli interventi di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava, a condizione che gli stessi si svolgano all'interno del progetto autorizzato e che non subentrino variazioni del contesto ambientale, paesaggistico e vincolistico del sito di intervento.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 11 pagine inclusa la copertina.